

Parla Mario Tozzi Il geologo indica la soluzione per ripulire le coste: «Bisogna ridurre le plastiche all'origine: se non le butti, non vanno in acqua»

«Per salvare il mare servono più controlli e interventi strutturali»

Valentina Conti

■ **Mario Tozzi, geologo e ricercatore presso il CNR, nel Lazio l'inquinamento è ormai cronico?**

«Certamente le acque, almeno di una parte del Lazio, non godono di ottima salute. Il problema grosso della regione è determinato dal Tevere e dagli scarichi fuori controllo. Il Tevere è un problema di Roma relativamente. Secondo i dati Acea, il Tevere che arriva in Roma non riceve un carico inquinante in più dalla Capitale, perché i depuratori funzionano. I problemi sono gli scarichi industriali, come quelli della Valle del Sacco, e la presenza di una megalopoli come Roma (tutto l'hinterland, ad esempio, scarica sul Tevere). Oltre agli scarichi abusivi non controllati. Servono interventi strutturali per impedire che la situazione si cronicizzi».

Degrado e presenza di rifiuti

fanno il resto.

«Sulla qualità delle acque, il degrado può essere più simbolico che determinante, in base al carico inquinante. Va comunque valutato».

Plastica, materiali ingombranti, quando parliamo di questa roba?

«Quando si arriva a quel punto lì è un problema generale, del Tevere, e pure

dell'Almone. Una buona idea è quella annunciata dal Ministero dell'Ambiente: ridurre le plastiche

all'origine, toglierle dagli uffici pubblici etc.».

E poi c'è il disastro erosione con cui fare i conti.

«Disastro ormai accelerato dall'uomo. Dighe sui fiumi, prelievi di sabbia dai fiumi, nuovi porti, moli, scogliere artificiali mandano in erosione le spiagge. Quando lo tocchi il mare sposti

solo il problema da una parte all'altra».

Spesso si aggiunge al quadro la maladepurazione.

«Parliamo soprattutto di depuratori che vengono costruiti e non fatti funzionare o non messi in grado di lavorare. Però, per legge, queste cose vanno perseguite. Alla base c'è una questione di sorveglianza generale, che tocca tutto il Paese».

Come se ne esce?

«Dal punto di vista dell'erosione, impedendo dighe sui corsi d'acqua. Sul fronte della qualità dell'acqua, con controlli più stringenti, anche su punti che sembrano più innocui o più piccoli. E con sanzioni più forti. Esiste ed è efficace la legge sui reati ambientali. Ma deve passare sempre più il concetto che chi inquina paga. E se ne esce pure con più educazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni

Esiste una legge efficace

Ma serve anche più educazione

Il Tevere

Il problema non viene da Roma
ma dagli scarichi dell'hinterland



Geologo
Mario Tozzi

